

Scuola Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro

La Scuola dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro è attiva dal 1944 e nel 1998 è diventata Scuola di Alta Formazione per l'insegnamento del Restauro, il cui diploma è equivalente alla Laurea Magistrale (D. Lgs. 156/2006, art. 29, comma 9)

corsi

I corsi

I corsi a ciclo unico hanno durata quadriennale con prevista estensione a cinque anni¹.

I corsi sono a numero chiuso, con accesso per pubblico concorso, e ammissione di un numero programmato di allievi ogni anno. Titolo di accesso necessario è il diploma di scuola secondaria superiore.

I corsi sono articolati in più aree di indirizzo specialistico la cui scelta viene effettuata dal candidato al momento della domanda di ammissione.

Le aree di indirizzo specialistico del percorso formativo attivate ogni anno sono indicate sul bando di concorso, selezionate tra le seguenti tipologie di beni:

Area A: materiali lapidei, litoidi e manufatti derivati: dipinti murali, stucchi, calchi, mosaici, tarsie, commessi in pietre dure e *opus sectile*, statuaria, superficie decorate dell'architettura.

Area B: manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile, manufatti scolpiti in legno, in osso, in avorio, in cera, manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti.

Area C: materiali e manufatti in fibre naturali, tecnofibre, pelle e cuoio, piume, abbigliamento, tessuti e filati intrecciati, arredi e complementi quali tappeti, arazzi, parati, paliotti e simili.

Area D: materiali e manufatti ceramici e vitrei, vasellame in terracotta, porcellana, vetro, vetrate, smalti, scultura in terracotta, materiali e manufatti in metallo e leghe, scultura, dipinti su supporto metallico, lastre incise, armi e armature, oreficeria, glittica.

Area E: manufatti e opere su pergamena, su papiro, su carta. Materiali cartacei quali parati, cartapesta, globi.

Materiale fotografico e cinematografico: dagherrotipi, lastre, pellicole, stampe

Le lezioni si svolgono da novembre a giugno e i cantieri didattici nei mesi estivi.

concorso

Il concorso di ammissione

Per l'accesso alla Scuola è previsto annualmente un concorso pubblico bandito dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

Il concorso consiste in due prove pratico-attitudinali e un esame orale. Le prime sono finalizzate a verificare l'abilità del candidato nel disegno, la sua sensibilità nell'impiego del colore, nel modellato plastico, nel consolidamento ad ago di un tessuto, con prove selezionate in base all'area di indirizzo specialistico prescelta.

L'esame orale è volto ad accertare le conoscenze del candidato nei seguenti campi: storia dell'arte, tecniche esecutive dei manufatti artistici, principi di base di carattere scientifico, conoscenza della lingua inglese.

I percorsi formativi

L'impianto didattico si basa su due fondamentali percorsi mirati alla formazione tecnico-scientifica di tipo teorico e a quella pratica attraverso l'esercizio diretto sulle opere d'arte.

formazione

Oltre alla tecnica del restauro, alla storia dell'arte e alle discipline della documentazione (grafica e fotografica) vengono impartite lezioni di chimica, fisica e biologia che garantiscono all'allievo una solida formazione storico-critica e scientifica.

L'attività pratica, che supera il 50% dell'orario complessivo con un rapporto allievo/docente di 5/1 si espleta attraverso il tirocinio in laboratorio, a diretto contatto con manufatti artistici, e nell'attività di cantiere che permette agli allievi di affrontare, con approccio interdisciplinare, restauri di opere su grande scala, spesso portatrici di complesse interazioni con l'ambiente. Il corso si conclude con l'elaborazione e la discussione di una tesi.

Diploma

Il **"Diploma di Restauratore-Conservatore dei beni culturali"** rilasciato dall'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro è titolo equipollente alla Laurea Magistrale (quinquennale a ciclo unico) e costituisce titolo di abilitazione all'esercizio della professione di restauratore di beni culturali (D. Lgs. 42/2004 e successive modificazioni D. Lgs. 156/2006, art. 29, comma 9).

diploma

¹Regolamento in corso di elaborazione ai sensi dei decreti attuativi previsti dal D. Lgs. 156/2006, art. 29, commi 7,8,9.

Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro

L'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro (ex Istituto Centrale per il Restauro) istituito con Decreto del Presidente della Repubblica del 26 novembre 2007, n. 233, capo III, Art. 15, comma 3, lettera g, è un organo tecnico dotato di autonomia speciale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed è specializzato nel campo del restauro e della conservazione del patrimonio culturale. L'Istituto è stato fondato nel 1939, su progetto di Giulio Carlo Argan e Cesare Brandi per rispondere all'esigenza di impostare l'attività di restauro su basi scientifiche e di unificare le metodologie di intervento sulle opere d'arte e i reperti archeologici. Il suo primo direttore è stato Cesare Brandi.

compiti

I suoi compiti sono:

- **formazione** di restauratori di cui vengono stabiliti con rigore i requisiti e il percorso formativo
- **ricerca** sui fattori ambientali, naturali ed accidentali che producono il deterioramento delle opere e sui mezzi atti a prevenire ed inibire gli effetti di tali danni
- **attività** di indirizzo in materia di interventi conservativi e di restauro
- **realizzazione** di interventi di restauro particolarmente complessi o rispondenti ad esigenze di ricerca e a finalità didattiche
- **consulenza** scientifica e tecnica agli organi periferici del Ministero e agli uffici degli Enti locali competenti in materia di conservazione e restauro
- **aggiornamento** del personale tecnico-scientifico dell'amministrazione statale e di quelle locali

organizzazione

Per lo svolgimento dei suoi compiti l'Istituto è organizzato in:

- **cinque** servizi per gli interventi conservativi sui beni archeologici, artistici e storici, su quelli architettonici e paesaggistici, per l'insegnamento, l'informazione e la documentazione
- **quattro** laboratori scientifici: prove sui materiali, chimica, indagini biologiche, fisica e controlli ambientali
- **dodici** laboratori di conservazione e restauro per interventi su: dipinti murali, dipinti su tavola, dipinti su tela, scultura lignea policroma e manufatti lignei; manufatti lapidei, stucchi, intonaci e mosaici; manufatti in metallo e leghe; manufatti ceramici e vitrei; manufatti in pelle e cuoio; manufatti tessili; dipinti e grafiche su carta e pergamena; arte contemporanea
- **un nucleo** per gli interventi di archeologia subacquea

L'Istituto dispone di una **Biblioteca** specialistica e di un **Archivio fotografico** per la documentazione degli interventi di restauro.

obiettivi

Obiettivo principale dell'attività dell'Istituto è collegare la ricerca scientifica sulla cause del degrado dei beni culturali da un lato con la sperimentazione di nuove tecnologie per la conservazione e il restauro, dall'altro con la formazione e l'aggiornamento dei restauratori e dei tecnici che operano in questo settore. Tra le più recenti attività istituzionali vi è la costituzione di una banca dati, la Carta del rischio, nella quale i beni sono catalogati in base al fattore 'rischio di deterioramento'

L'Istituto svolge anche attività di **restauro e consulenza all'estero**, su richiesta di nazioni europee e di altri Paesi come la Cina, Malta, Egitto, Giordania, Israele, India, Nepal, Iraq, Siria, Kosovo, Serbia e Perù.

ISCR Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro
Piazza San Francesco di Paola 9 00184 Roma

Scuola | Biblioteca | Laboratori di Restauro |
Laboratorio di Fisica
Via di San Michele 23 00153 Roma

telefono +39 06 48896200 fax +39 06 4815704
www.icr.beniculturali.it ic-r@beniculturali.it



Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro

